

la storia

Lazzaro di provincia alla ricerca della fede

DI ALESSANDRO ZACCURI

Il destino ce l'ha già nel nome. Anzi, nel cognome. Per gli amici del suo paese alle porte di Bologna, Luca Lazzarini è da sempre «Lazzaro». Più che di risurrezioni, però, è uno che se ne intende di cadute. Ventisei anni, un lavoro che non lo entusiasma, da qualche mese è andato ad abitare da solo, ma ancora continua a fare la spola con la casa dove vivono la madre e il fratello maggiore, Giorgio, un ragazzone mentalmente disabile e appassionato di moto come un bambino. Le relazioni sociali di Luca sono ridotte al minimo, se si esclude la partita di calcetto con i soliti amici. Di fidanzate, neanche parlarne. Per quanto, in effetti, una donna ideale ci sarebbe, il buon Lazzaro crede di riconoscerne il volto in quello di una giovane prostituta slava che la sua compagnia ha assoldato – con crudeltà involontaria quanto innegabile – per una squallida festa di compleanno. Niente di drammatico, in fondo. Da qualche tempo, però, Luca è tormentato da una tosse che gli fracassa il petto. Visita di controllo, esami, incertezze, il verdetto: carcinoma ai polmoni. Pochissime le possibilità di cura. L'unica speranza starebbe in un trapianto. Ecco, in un certo senso *Sia fatta la tua volontà* di Stefano Baldi comincia



Stefano Baldi

Torna «Sia fatta la tua volontà» di Stefano Baldi, tra sofferenza, autobiografia e ricerca spirituale

all'inizio del 2009, *Sia fatta la tua volontà* è un libro dalla forte connotazione autobiografica. Prende le mosse come concitato romanzo generazionale per sviluppare poi una tematica intensa e sorprendente. Grazie ai colloqui con il parroco don Edoardo, Luca capisce che in ciascuno di noi si nasconde un Lazzaro e che la risurrezione non è una promessa generica, ma una prospettiva possibile e affascinante. Prima che le forze gli manchino del tutto, il

protagonista trova il coraggio di strappare alla strada la ragazza che dagli altri si fa chiamare Irina e che solo a lui rivela il suo vero nome, Anna. È lei, in una delle pagine più crude e rivelatrici del libro, a intonare per prima la preghiera del *Padre nostro*, in una ricerca di salvezza che le permette di conservare un residuo di dignità anche nella più degradante delle situazioni. Strada facendo, pure Luca imparerà a pregare: per Anna, per sé, per chi gli sta attorno. Così, quando avrà «finito di morire» – secondo la definizione bella e ingenua del fratello Giorgio – il nostro Lazzaro si scoprirà vivo come mai non lo era stato durante la sua quotidiana battaglia contro le miserie dell'esistenza. «Per vivere non basta non morire», si era detto dopo aver incontrato Anna e averne intuito la paradossale purezza. Per vivere, infatti, occorre essere vivi.

REPRODUZIONE RISERVATA

qui, quando il lettore è ormai arrivato a metà romanzo. Pubblicato per la prima volta da Pendragon nel 2009, il libro viene ora riproposto da **Newton** Compton (pagine 382, euro 9,90) come titolo inaugurale della collana "3.0", che promette di portare «oltre il genere» la formula commerciale già sperimentata con successo dall'editore romano. Unica prova narrativa dell'autore, morto a 34 anni proprio

